

«Salviamo Tookie dal boia» 50mila petizioni a Terminator

Il governatore della California ha tre settimane per bloccare la condanna a morte di Stanley Williams

di Roberto Rezzo / New York

LA DOMANDA DI GRAZIA è nelle mani di Terminator. Stanley Williams, detto Tookie, chiuso nel braccio della morte del carcere di San Quintino in California, ha un appuntamento con il boia per il tredici dicembre. Si è mobilitata Hollywood per implorare cle-

menza al governatore Schwarzenegger, perché la condanna all'iniezione letale sia commutata nell'ergastolo. Un migliaio di persone manifestano davanti alla prigione insieme a star della musica hip hop e ai leader del movimento per i diritti civili. Williams è stato il fondatore della famigerata gang dei Crips in California, una delle più temute bande di ragazzi fuori strada. È stato condannato nel 1981 per 4 omicidi commessi durante una serie di rapine. Si è sempre proclamato innocente. Nonostante serie evidenze di pregiudizi razziali al processo, si è visto respingere tutti i ricorsi in appello. Ha passato 26 anni dietro le sbarre e ha rinnegato il passato scrivendo libri che hanno aperto gli occhi a migliaia di ragazzi sull'inferno di una vita fuori-



legge. È una delle voci più ascoltate e rispettate dai ragazzi delle gang perché ne è stato un leader, perché parla la loro lingua. È stato candidato due volte al Nobel per la pace. Dalla sua autobiografia è stato tratto il film Redemption, un documentario proiettato persino nelle scuole. Schwarzenegger, come il suo predecessore democratico Davis, non ha mai graziato un condannato a morte. Sulla scrivania del governatore sono arrivate in pochi giorni 50mila petizioni per salvargli la vita. La più grande iniziativa contro la pena capitale mai vista negli Usa.

Le gang prendono piede agli inizi degli anni '80 tra la gioventù proletaria dell'America centrale. I Bloods - sangue - e i Crips - uno slang che suona duro ma vuol dire culla - nel Belize, l'ex Honduras britannico. I Latin Kings, i re latini, a Puerto Rico, la più povera delle colonie spagnole, diventata protettorato Usa in

Gli altri condannati

Per il Black Panther un processo farsa



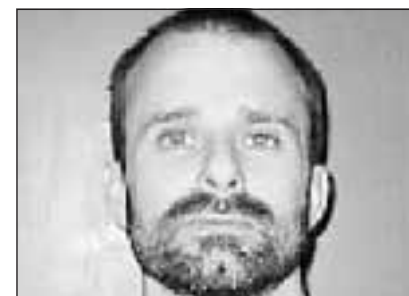
Mumia Abu Jamal, esponente di spicco delle Black Panthers, il più radicale movimento politico dei neri d'America, premiato giornalista radiofonico, ha 51 anni e da 23 aspetta l'esecuzione. Tenuto in isolamento 23 ore al giorno in una cella della Pennsylvania. È stato condannato nel 1982 per l'omicidio di un poliziotto in un processo farsa dove i testimoni hanno poi ritrattato. Ha scritto tre libri per denunciare la violenza dell'ingiustizia sociale

22 anni, nero, aspetta il boia nel Texas dei Bush



Tony Egbuna Ford, ha appena 22 anni, è un nero con la licenza elementare, sta sulla lista del boia per il 7 dicembre in Texas. Condannato insieme a un complice per una rapina in cui viene ucciso un coetaneo insieme alla madre e gravemente ferita una sorella. Lo Stato dei Bush ha il primato delle esecuzioni in America: 351 detenuti sono passati sulla sedia elettrica e dal 1992 355 hanno avuto l'iniezione letale. Aspettano l'esecuzione 410 prigionieri.

Un ritardato mentale che può essere giustiziato



Eric Nance, un bianco ritardato mentale, è il primo della lista. L'esecuzione è fissata per il 28 novembre in Arkansas, lo Stato dei Clinton. È stato condannato per lo stupro e l'omicidio di una minore in cui il suo corpo è stato trovato a 5 miglia dalla sua macchina una settimana dopo la sparizione. È stato assistito da avvocati d'ufficio negligenti. In carcere è stato sotto trattamento psichiatrico, sino a quando i medici hanno deciso che ora ragiona abbastanza per essere ammazzato. Eric Nance

seguito all'intervento militare del 1829. Mara Salvatrucha, la banda della trota, dalle frange del Fronte di liberazione nazionale Farabundo Marti in Salvador, allo scoppio di una guerra civile durata 12 anni e costata più di centomila morti. Le gang esprimono istanze di giustizia socia-

le e desiderio di facili ricchezze, aggregano una generazione smarrita fra Che Guevara e Pablo Escobar. Negli Usa arrivano con i figli degli emigranti in fuga dalle repressioni militari o semplicemente dalla fame. Trovano fertile terreno nella giungla delle periferie, tra le mino-

ranze emarginate e sfruttate, tra la rabbia di chi dal sogno americano ha preso solo calci in culo. Arruolano ragazzi neri e ispanici che a 14 anni l'unica sicurezza che hanno a portata di mano è una pistola. Per entrare a far parte di una gang c'è da superare una prova di coraggio. Si chiama

Loc'ing-In, chiudere dentro. Bisogna commettere un crimine di fronte a qualcuno della gang che fa da testimone. Le ragazze possono fare come i maschi o aggregarsi come Sexed-In, quelle che fanno sesso con i capi. I Crips portano una bandana bianca e azzurra, i Bloods una

maglietta rossa, quelli di Mara Salvatrucha hanno i loro simboli di riconoscimento tatuati sulla pelle. Ogni gang comunica con un suo codice segreto e ha un proprio modo di marcare il territorio. Il riferimento politico è al movimento delle Black Panthers, le pantere nere, la violenza è brutale. Gli scontri fra bande rivali hanno fatto in vent'anni 10mila morti ammazzati. Il 23 settembre del 1996 si prende la vita di Tupak Shakur, il poeta del rap, la prima espressione culturale dei neri americani dalla fine della schiavitù. Quelli con le forze dell'ordine sono culminati nella rivolta del 1992 nei ghetti di Los Angeles, scoppiata quando un tribunale manda assolti i 4 poliziotti che hanno pestato a sangue un afro americano fermato per eccesso di velocità, Rodney King. Una scena svoltasi sotto una telecamera, che tutti i tg hanno mandato in onda, sbattendo in faccia all'opinione pubblica l'altra violenza: quella della polizia. All'ingiustizia della sentenza seguirono tre giorni di scontri, 60 morti, un migliaio di feriti e danni per un miliardo di dollari. Shwarzzi ora ha meno di 3 settimane per dimostrare al mondo che in America l'unico nero buono non è quello morto.

clicka su

www.unita.it
Il sito dell'Unità online
www.savetookie.org
La petizione per Williams

vediamo qualcosa di già grande in loro

I bambini hanno un potenziale enorme. Possono diventare qualunque cosa sognino con gli insegnanti e gli strumenti adeguati ci riusciranno. Crediamo nella forza dei bambini e nel loro futuro ed è ciò che c'ispira a creare il software che li aiuta a raggiungere i loro traguardi.
microsoft.com/italy/potential/

Your potential. Our passion.™

Microsoft

© 2005 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.